

Ore 12. — Si apre la grande marcia militare, colla banda musicale del corpo dei carabinieri alla testa della milizia cittadina, quindi seguono tutti i varii corpi della linea, frammezzati dai varii Circoli coi loro stendardi. Si osservano altresì alcuni battaglioni, composti delle differenti milizie, per segno di fratellanza!

Un immenso popolo segue il grandioso corteggio, che si avvia alla Camera dei deputati, per quindi recarsi al Quirinale.

Tutte le finestre ed i balconi rigurgitano di gente. Da per tutto è un echeggiare di grida di gioia, ed esprimenti i fermi propositi del popolo, onde vedere finalmente cangiata la sua sorte.

Percorre la via del Corso sino al foro Antonino, passa innanzi al Panteon, e per la via di Sant'Andrea si conduce alla piazza della Cancelleria.

Con bella marcia difila sotto il palazzo dei deputati, salutati fragorosamente dal popolo.

Una deputazione del Circolo popolare sale ad invitare i medesimi ad associarsi a questa solenne dimostrazione. Un membro di esso Circolo annunzia che un certo numero di deputati si unisce come rappresentanza onde recare al principe i voti del popolo, e quindi dà lettura del surriferito programma, il quale viene consentito con altissimi applausi dal popolo e da tutte le milizie.

Si apre nuovamente la marcia per la piazza di Campo di Fiore, quindi, transitando per la via delle Colonne, dei Massimi, di Torre Argentina, di piazza di Venezia, sale per la via delle tre Cannelle al Quirinale.

Poco prima di giungervi, incontra la carrozza del Principe Corsini, senatore di Roma, ove erano seco lui l'avv. Galletti e l'avv. Armellini. Il popolo vuole che si congiunga alla deputazione il Galletti, il quale, avendo avuto una conferenza poco prima col principe, sembra che sia incaricato della composizione di un nuovo ministero.

Non è a dirsi la magnifica mostra, che fanno tante differenti schiere, le quali si dispongono in colonne sulla piazza del Quirinale che è stipata d'infinita moltitudine. Sono circa le ore 2 pomeridiane.

La deputazione, composta dei rappresentanti del popolo, accompagnata da alcuni membri del Circolo popolare, entra nel palazzo pontificio, onde presentare al principe i voti suespressi. Viene ricevuta dal card. Soglia, il quale, trasmettendo al Pontefice le parole della medesima, ne riporta che le domande sarebbero prese dal sovrano in considerazione, e che intanto affidava la composizione del nuovo ministero al Galletti. Questi scende sulla piazza, ed è trasportato dalla folla verso l'edificio della gran guardia per fargli dal terrazzo sopra i cancelli annunziare al popolo la risposta del principe.

Vi sale infatti, e si fa succedere il silenzio. La risposta non piace a chicchessia, ed un subito fremito si ode levarsi da per tutto. No, no, tutti esclamano; si faccia ragione all'istante alle giuste domande del popolo! Esso è troppo consapevole delle arti della corte!

Cresce il tumulto da ogni lato, e con altissime grida viene invitata la deputazione a recarsi nuovamente dal principe, e significargli il fermo desiderio del popolo.